

Bologna 21/01/2018

Past. Sandro Lauricelli

IL LUOGHI DELLA CRESCITA**2 RE 2: 1:15**

Quando il **SIGNORE** volle rapire in cielo Elia in un turbine, Elia se ne andò da Ghilgal con Eliseo. 2 Elia disse a Eliseo: «Fèrmati qui, ti prego, perché il **SIGNORE** mi manda fino a Betel». Ma Eliseo rispose: «Com'è vero che il **SIGNORE** vive, e che tu vivi, io non ti lascerò». Così scesero a Betel. 3 I discepoli dei profeti che erano a Betel andarono a trovare Eliseo, e gli dissero: «Sai che il **SIGNORE** quest'oggi rapirà in alto il tuo signore?» Egli rispose: «Sì, lo so; tacete!» 4 Elia gli disse: «Eliseo, fèrmati qui, ti prego, perché il **SIGNORE** mi manda a Gerico». Quegli rispose: «Com'è vero che il **SIGNORE** vive, e che tu vivi, io non ti lascerò». Così se ne andarono a Gerico. 5 I discepoli dei profeti che erano a Gerico si avvicinarono a Eliseo, e gli dissero: «Sai che il **SIGNORE** quest'oggi rapirà in alto il tuo signore?» Egli rispose: «Sì, lo so; tacete!» 6 Ed Elia gli disse: «Fèrmati qui, ti prego, perché il **SIGNORE** mi manda al Giordano». Egli rispose: «Com'è vero che il **SIGNORE** vive, e che tu vivi, io non ti lascerò». E proseguirono il cammino insieme. 7 Cinquanta discepoli dei profeti andarono dietro a loro e si fermarono di fronte al Giordano, da lontano, mentre Elia ed Eliseo si fermarono sulla riva del Giordano.

8 Allora Elia prese il suo mantello, lo arrotolò e percosse le acque, le quali si divisero in due. Così attraversarono il fiume a piedi asciutti. 9 Quando furono passati, Elia disse a Eliseo: «Chiedi quello che vuoi che io faccia per te, prima che io ti sia tolto». Eliseo rispose: «Ti prego, mi sia data una parte doppia del tuo spirito!»

10 Elia disse: «Tu domandi una cosa difficile; tuttavia, se mi vedi quando io ti sarò rapito, ti sarà dato quello che chiedi; ma, se non mi vedi, non ti sarà dato».

11 Essi continuarono a camminare discorrendo insieme, quand'ecco un carro di fuoco e dei cavalli di fuoco che li separarono l'uno dall'altro, ed Elia salì al cielo in un turbine. 12 Eliseo lo vide e si mise a gridare: «Padre mio, padre mio! Carro e cavalleria d'Israele!» Poi non lo vide più. E, afferrate le proprie vesti, le strappò in due pezzi; 13 raccolse il mantello che era caduto di dosso a Elia, tornò indietro, e si fermò sulla riva del Giordano; 14 e, preso il mantello che era

caduto di dosso a Elia, percosse le acque, e disse: «Dov'è il SIGNORE, Dio d'Elia?» Quando anch'egli ebbe percosso le acque, queste si divisero in due, ed Eliseo passò. 15 Quando i discepoli dei profeti che stavano a Gerico, di fronte al Giordano, videro Eliseo, dissero: «Lo spirito d'Elia si è posato sopra Eliseo».

La nostra crescita spirituale è importante, non siamo solo dei cristiani. La religione ci insegna a credere in qualcosa non a diventare come qualcuno, essa ci fa rimanere uguali senza mai cambiare, senza crescere. Spesso ci culliamo sul fatto che la grazia di Dio va oltre i nostri limiti ed è così, ma Gesù ha anche detto *“Andate in tutto il mondo e fate discepoli”* e i discepoli sono persone che vogliono crescere. Elia ha un piano ben specifico per la vita di Eliseo perché quando suo figlio gli chiede il doppio dell'unzione, Elia vuole verificare se può ottenere ciò e lo sfida in tante fasi della sua vita così come la nostra crescita avrà sempre una sfida. La nostra guida suprema è il Signore Gesù che vuole portarci sempre da un obiettivo ad un altro, da un livello di fede ad un altro superiore. E' importante che noi realizziamo che deve esserci nella nostra vita un processo di crescita, ma prima dobbiamo capire dove ci troviamo. Elia inizia questo percorso con Eliseo dal luogo Ghilgal, che ha un significato preciso.

GIOSUE' 5:1-9

Quando tutti i re degli Amorei che erano di là dal Giordano verso occidente e tutti i re dei Cananei che erano presso il mare udirono che il SIGNORE aveva prosciugato le acque del Giordano davanti ai figli d'Israele finché fossero passati, il loro cuore venne meno e non rimase più in loro alcun coraggio di fronte ai figli d'Israele.

2 In quel tempo il SIGNORE disse a Giosuè: «Fatti dei coltelli di pietra, e torna di nuovo a circoncidere i figli d'Israele». 3 E Giosuè si fece dei coltelli di pietra e circumcise i figli d'Israele sul colle d'Aralot. 4 Questo fu il motivo per cui li circumcise: tutti i maschi del popolo uscito dall'Egitto, cioè tutti gli uomini di guerra, erano morti nel deserto durante il viaggio dopo essere usciti dall'Egitto. 5 Tutto il popolo uscito dall'Egitto era circumciso, ma tutto il popolo nato nel deserto durante il viaggio, dopo l'uscita dall'Egitto, non era stato circumciso. 6 Infatti i figli d'Israele avevano camminato per quarant'anni nel deserto, finché tutta la nazione, cioè tutti gli uomini di guerra che erano usciti dall'Egitto, furono distrutti, perché non avevano ubbidito alla voce del SIGNORE. Il SIGNORE aveva loro giurato che non avrebbe fatto loro vedere il paese che aveva promesso con giuramento ai loro padri di dare a noi: paese dove scorrono

il latte e il miele; 7 e sostituì a loro i loro figli. E questi Giosuè circoncise, perché erano incirconcisi, non essendo stati circoncisi durante il viaggio. 8 Quando tutta la nazione fu circoncesa, quelli rimasero al loro posto nell'accampamento, finché fossero guariti. 9 Allora il SIGNORE disse a Giosuè: «Oggi vi ho tolto di dosso l'infamia d'Egitto». E quel luogo fu chiamato Ghilgal, nome che dura fino ad oggi

Vediamo che in questo luogo Dio diede istruzioni a Giosuè. Cancella il passato. Ghilgal vuol dire dall'ebraico *“accerchiare, rotolata, mandata via”*. Ghilgal per noi rappresenta la nuova nascita, il nuovo inizio, il momento in cui la vita nasce di nuovo. Se vogliamo entrare nel piano di Dio dobbiamo ricevere Cristo e lasciare il passato. Elia fa realizzare ciò ad Eliseo, gli fa capire qual è la sua posizione iniziale per poi proseguire con Dio. Molte persone non vanno avanti perché si guardano sempre indietro. Il percorso di Elia inizia dall'alto, Ghilgal si trovava infatti sul monte **2RE:2** **Elia disse a Eliseo: «Fèrmati qui, ti prego, perché il SIGNORE mi manda fino a Betel». Ma Eliseo rispose: «Com'è vero che il SIGNORE vive, e che tu vivi, io non ti lascerò». Così scesero a Betel.** Inizia questo percorso in discesa da Ghilgal verso Betel. Elia sfida sempre Eliseo, cerca di fermarlo per sfidarlo, vuole che venga rotto nel carattere. Nella nostra vita ci saranno sempre sfide che cercheranno di fermarci, ma arriva al traguardo chi persevera. La perseveranza produce costanza, pazienza, esperienza. Elia sfida la costanza di Eliseo. Betel è il secondo passaggio necessario del loro percorso **GENESI 28:20-22** **Giacobbe fece un voto dicendo: “Se Dio è con me, se mi protegge durante questo viaggio che sto facendo, se mi dà pane da mangiare e vesti da coprirmi e se ritorno sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio e questa pietra, che ho eretta come monumento. Sarà la casa di Dio; di tutto quello che tu mi darai, io certamente ti darò la decima.** Questo è il momento in cui Giacobbe incontra Dio. Betel significa, infatti, *“La casa di Dio”*. Nel nostro percorso di crescita il primo aspetto importante è che realizziamo il fatto che Dio vuole fare qualcosa di nuovo, ma dopo averlo realizzato dobbiamo investire il nostro tempo con Dio. Come discepoli dobbiamo entrare e dimorare nella casa di Dio **MATTEO 6:6** **Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e , chiusa la porta, rivolgì la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.** Ma noi quando preghiamo? Dio vuole stare con noi. La cameretta è quel tempo dove esplode la semplicità del nostro rapporto con Dio, la preghiera e la Parola

sono il nostro tempo personale. Vogliamo la doppia unzione? Iniziamo col doppio del nostro tempo con Dio. Betel spesso è stato indicato come il luogo dove Giacobbe incontrava Dio. Betel fu uno dei primi posti dove l'arca del patto andò per la promessa. Betel rappresenta quel posto dove noi incontriamo Dio. La nostra vita spirituale passa da questo semplice tempo. E' il posto dove riceviamo la pace di Dio, dove se abbiamo un peso lo deponiamo davanti a Lui. La grande capacità di un discepolo è mettere i pesi che satana ci dà, ai piedi della croce. Sfidiamo la nostra crescita spirituale, la presenza di Dio è un grande aiuto nella nostra vita ed oggi ne abbiamo un gran bisogno. Oggi siamo attaccati da tutti i lati, abbiamo il mondo sempre con noi con internet e i social, questa tecnologia ci appesantisce sempre di più di pesi che prima non conoscevamo. Satana se ne usa per rubare i nostri pensieri, la nostra anima. Betel diventa un posto sempre più necessario. Il rapporto con Dio ci porta a cercare sempre il Signore.

2RE 2:4-5 Elia gli disse: «Eliseo, fèrmati qui, ti prego, perché il **SIGNORE** mi manda a Gerico». Quegli rispose: «Com'è vero che il **SIGNORE** vive, e che tu vivi, io non ti lascerò». Così se ne andarono a Gerico. **5** I discepoli dei profeti che erano a Gerico si avvicinarono a Eliseo, e gli dissero: «Sai che il **SIGNORE** quest'oggi rapirà in alto il tuo signore?» Egli rispose: «Sì, lo so; tacete!»

Gerico rappresenta il posto della conquista. E' la battaglia. Iniziamo a Ghilgal il nuovo cammino lasciando il passato, passiamo da Betel dove dedichiamo il nostro tempo alla presenza di Dio e arriviamo a Gerico. Gerico significa “*il posto della fragranza*” (l'odore della vittoria). Era la più grande fortezza del luogo di Canaan. Gerico rappresenta tutte le sfide della nostra vita, Elia portò Eliseo a Gerico per fargli affrontare la battaglia. Tutti noi dobbiamo passare attraverso delle sfide. Ma quando arriva una sfida dobbiamo realizzare che Dio è sempre con noi, non ci abbandona mai. La sfida non è la dimostrazione dell'assenza di Dio, ma è la dimostrazione della Sua gloria perché per ogni sfida c'è una vittoria. **EFESINI 6:12** **Il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.** Le guerre, per noi, sono spirituali. Quando arriva una sfida dobbiamo dire: “*Monte spostati di qua e gettati nel mare*”. Un discepolo è una persona matura che sa affrontare le sfide, oggi c'è bisogno di persone mature per aiutare gli altri. Ciò che viviamo nella sfida e le vittorie con Dio sono una testimonianza necessaria per gli altri. **ISAIA 54:17** **Nessun**

arma fabbricata contro di te avrà successo ed ogni lingua che sorgerà in giudizio contro di te, tu la condannerai. Questa è l'eredità dei servi del Signore, la giusta ricompensa che verrà loro da me, dice il Signore. Dio è fedele. Gerico è sì il posto dove affrontiamo la battaglia, ma è importante non scoraggiarci per il senso di solitudine che viviamo perchè Dio ci dimostrerà la Sua fedeltà e la nostra Gerico sarà conquistata. Elia fa crescere Eliseo con questa sfida. **2RE 2:6 Ed Elia gli disse: «Fèrmati qui, ti prego, perché il SIGNORE mi manda al Giordano». Egli rispose: «Com'è vero che il SIGNORE vive, e che tu vivi, io non ti lascerò». E proseguirono il cammino insieme.** L'ultimo passaggio che fanno insieme è arrivare al Giordano. Il Giordano rappresenta l'acqua dove dobbiamo immergerci per morire a noi stessi, per essere rotti nel carattere. Dobbiamo tutti cambiare il nostro carattere per piacere a Dio. **GALATI 5:22 Il frutto dello spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge.** Queste sono le cose che una persona deve avere quando esce dal Giordano: fede, mansuetudine e autocontrollo. Tre aspetti importanti perché la fede ti porta in una posizione spirituale, la mansuetudine è la capacità in una persona di saper accettare la ripresa, la disciplina, ammettendo di aver sbagliato e l'autocontrollo ovvero la capacità di sapersi frenare, sapersi controllare per non peccare, per essere un esempio. Quando entriamo nel Giordano moriamo nel carattere, ma rappresenta anche quelle acque che dobbiamo affrontare per arrivare allo scopo di Dio senza dimenticare che Dio apre le acque, è onnipotente e ci farà passare al di là perché è fedele. Ciò che Lui inizia lo porta a compimento. Se siamo capaci di iniziare un nuovo cammino lasciandoci il passato alle spalle, se dedichiamo del tempo a Dio e sappiamo affrontare le sfide restando fermi possiamo certamente ricevere il doppio dell'unzione da Dio.